

Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 2 Novembre 1950

Lire VENTI

Anno VI. - Numero 40

Il Comitato Federale in preparazione del VII. Congresso del P.C.I.

I problemi vitali del Friuli la difesa della pace e della democrazia l'organizzazione e la funzionalità del Partito

Questi i temi per il prossimo Congresso della Federazione Udinese fissati nell'importante riunione di domenica

Si è svolta domenica scorsa in Federazione una importante seduta del Comitato Federale che ha tenuto impegnati per quasi 12 ore i componenti e i numerosi invitati scelti fra gli attivisti della Federazione ed i migliori dirigenti delle sezioni.

La seduta si è imperniata su un'ampia relazione del compagno Beltrame, segretario Federale e sulle relazioni aggiunte dei membri della segreteria, compagni Baccini, Visintin e Mantino, rispet-

tivamente responsabili delle commissioni d'organizzazione, quadri e di stampa e propaganda.

Alla presidenza della seduta erano stati chiamati i compagni componenti la Segreteria Federale. Il compagno Felice, responsabile della commissione lavoro di massa, ha diretto i lavori.

Dopo la ratifica di due provvedimenti disciplinari il compagno Beltrame inizia la sua relazione dicendo come la decisione di convocare il VII Congresso Nazionale

sia stata presa in considerazione di alcuni profondi mutamenti avvenuti nella situazione politica. Qui il relatore si riferisce alla dichiarazione della Direzione del Partito dalla quale rileva come il succedersi degli ultimi avvenimenti abbia determinato una serie di spostamenti dell'opinione pubblica in larghi strati della popolazione, i quali aprono nuove prospettive e creano condizioni più favorevoli per allargare le alleanze intorno alla classe operaia. Il fatto salien-

te è che le masse popolari hanno acquistato coscienza del pericolo di guerra, che il nostro partito è stato il primo a denunciare, e dimostrano di volersi organizzare per resistere ad esso e per difendere la pace.

Il compagno Beltrame elenca una serie di fatti, sia in campo internazionale che in quello italiano, ai quali c'è la dimostrazione di come vi siano oggi degli uomini che lavorano concretamente alla preparazione della guerra; fatti di fronte all'evidenza dei quali non può non arrendersi chiunque venga a conoscenza. Tutti infatti possono oggi rendersi conto di come le proposte concrete di pace siano venute dall'Unione Sovietica, la quale, nella delicata situazione determinata dalle aggressioni imperialiste, ha saputo mantenere delle posizioni che hanno impedito l'allargarsi dei conflitti.

In campo interno ha aperto gli occhi a molti cittadini il fatto che il governo italiano si sia aggregato decisamente al carro imperialista, che prepara la guerra, e stringe ogni patto e alleanza militare, mentre gli uomini della D. C., durante la campagna elettorale del 18 aprile avevano dato ampie assicurazioni che questo non sarebbe avvenuto. Sono oggi sempre più numerosi gli italiani, anche quelli più lontani dalla nostra ideologia, che si chiedono come mai il governo italiano, il quale all'atto della firma del Patto Atlantico aveva



Il compagno Palmiro Togliatti, Segretario del P.C.I. e capo amato dei lavoratori, che in questi giorni è stato ricoverato nella clinica «Salus» di Roma e sottoposto a intervento chirurgico. L'operazione, secondo i primi bollettini è perfettamente riuscita. Al compagno Togliatti sono pervenuti telegrammi augurali di lavoratori, di personalità politiche, di organizzazioni dell'Italia e dell'estero.

In occasione della malattia di Togliatti la stampa governativa ha mostrato anche al più ingenuo dei suoi lettori quale rosario di menzogne essa ammassa ogni giorno con la più grande serietà.

Tante turpitudini hanno suscitato lo sdegno e la nausea in tutti gli onesti.

I metodi del giornalismo gaster si sono rivelati con il loro stesso eccesso. Agli italiani tranne tutte le conseguenze.

IL TELEGRAMMA della FEDERAZIONE UDINESE

Ecco il testo del telegramma inviato al capo dei lavoratori italiani:

Palmiro Togliatti - Roma

Comunisti e lavoratori friulani esprimono loro affetto fervidi auguri pronta guarigione.

Beltrame

Per l'inizio del mese ITALIA-URSS

L'AMICIZIA CON L'UNIONE SOVIETICA GARANZIA DI PACE TRA I POPOLI

Sotto la spinta dell'imperialismo americano, malgrado l'atteggiamento responsabile e fermo di pace dell'Unione Sovietica, i preparativi di guerra fervono nel mondo intero. Perseguitando nella loro azione aggressiva in Corea, le truppe imperialiste hanno attraversato il 38° parallelo. In America gli uomini politici e capi militari responsabili parlano non soltanto della occupazione di tutta la Corea ma di dare una lezione alla Cina, in Manchuria.

Si sarebbero già chiuse le più importanti officine della città, gravi pericoli incombono sui più importanti complessi industriali italiani, centinaia e centinaia di migliaia di operai italiani sono disoccupati e il nostro governo si prende il lusso di rifiutare di produrre e di esportare per 40 miliardi di lire pur di non avere larghi scambi commerciali con l'URSS. A questo punto si è giunti!

Unico fatto positivo nel complesso di questa situazione negativa è la firma di un contratto, avvenuto giorni fa, per l'acquisto da parte dell'Italia di due milioni di quintali di grano sovietico in cambio di forniture metalmeccaniche italiane. Non potrebbe questo esempio allargarsi?

Nel corso del mese dell'Amicizia non soltanto tutte le forze dell'Associazione Italia-URSS ma tutte le organizzazioni di massa dovranno essere mobilitate per indire una serie di manifestazioni che dimostrino agli industriali, ai commercianti, agli intellettuali, ai contadini, alla classe operaia come nell'interesse nazionale italiano e per la preservazione della pace sia indispensabile operare una distensione nei rapporti con l'Unione Sovietica migliorando i rapporti economici e commerciali e i rapporti politici fra i due paesi, respingendo l'insidiosa campagna di calunnie che avvelena l'atmosfera e spinge ad una guerra antisovietica nella quale nessuna classe, nessun partito, nessun italiano ha un qualsiasi interesse.

Il Consiglio delle Leghe convocato per il 19-11-50

La Commissione Esecutiva Camerale, riunitasi lunedì 30 ottobre, dopo avere concordato i primi provvedimenti organizzativi per la campagna del tesseramento e reclutamento dell'anno 1951, ha deliberato la convocazione del Consiglio Generale dei Sindacati per domenica 19 Novembre p. v.

Nel Consiglio stesso verranno trattati vasti problemi di attualità che interessano non solo i lavoratori, ma tutta la popolazione friulana.

A tutti i membri sarà a tempo debito inviato l'ordine del giorno dei lavori con una nota illustrativa.

Per quanto concerne l'Italia, il presupposto di ogni politica di pace è il miglioramento dei rapporti con l'URSS. Noi non siamo minacciati in alcun modo dall'Unione Sovietica.

L'Unione Sovietica ha fatto e fa continue aperture di carattere politico ed economico nei confronti dell'Italia. Noi non possiamo né dobbiamo ignorarle. Vero è che il

GIUSEPPE BERTI

(continua in II. pag.)

(continua in II. pag.)

I partigiani della pace al I. Congresso Provinciale

Domenica 5 novembre 1950 ore 9.30 avrà luogo al Cinema Cecchini l'ammucchiato I. Congresso Provinciale dei Partigiani della Pace del Friuli.

Sono annunciate delegazioni di firmatari dell'appello di Stoccolma da vari paesi del Friuli, i comitati della Pace di Terzo, Aquileia e numerosi altri centri; gli operai udinesi della Bertol, Lufen, Fontanini, dei Cottonifid, della S.F.E. unitamente a impiegati, dirigenti hanno assicurato la loro partecipazione.

Un fitto lavoro di preparazione, a base di inviti personali, consente di prevedere un notevole contributo di intellettuali, artisti, professionisti al lavoro della Pace.

L'assemblea discuterà, con vivace dibattito i problemi attuali sorgenti dal vivissimo pericolo di guerra nel mondo: dirigerà la sua attenzione sul particolare pericolo esistente per il Friuli, regione esposta alle prime disastrose offese belliche per la posizione geografica avanzata.

La notevolissima importanza del Congresso, al quale parteciperanno liberamente centinaia di cittadini, deriva dal fatto che da esso il movimento della pace acquisterà

nuovo entusiasmo e rinnovata energia in tutta la regione: esso inoltre farà le basi per un ulteriore allargamento del movimento a tutti gli strati della popolazione senza incertezza.

Al Congresso verrà inoltre regolarmente eletto il Comitato Provinciale dei partigiani della pace e saranno designati i delegati del Friuli al Congresso Mondiale della Pace.

LA SETTIMANA

MARTEDI' - Il governo italiano, in sregia alla Costituzione e al parlamento, approva la linea di Paleari per il ritorno.

In Corea le forze partigiane liberano la città di Iri, alle spalle della divisione "Capital". Si ha intanto notizia di nuove crudeltà americane contro i feriti nordisti. A Seul 9.000 cittadini vengono arrestati e 62 condannati a morte.

MERCOLEDI' - In risposta alla politica degli U.S.A. che si oppongono all'unificazione del paese, la Germania democratica invita il governo di Bonn a trattare per la unificazione del paese.

GIOVEDI' - L'armata popolare della Cina di Mao Tse Tung inizia le operazioni per la liberazione totale del paese con la conquista del Tibet, parte integrante del territorio cinese.

Naturalmente la stampa reazionaria presenta l'operazione come una aggressione.

Grande scalpore si scatola dalle clamorose rivelazioni dell'onorevole Rapelli, D.C., il quale, in una lettera pubblicata dal quotidiano romano "Libertà", dichiara che l'organizzazione sindacale socialista C. I. S. L. è finanziata dagli americani e che l'Azione Cattolica ha sempre collaborato attivamente col fascismo.

VENERDI' - Il generale Marras si impegna per il governo italiano a fornire entro il 1951, undici divisioni di cui quattro per l'esercito all'antico. Ciò, mentre l'America respinge le proposte di pace presentate dall'URSS.

In un discorso tenuto a Zagabria Tito getta definitivamente la maschera dichiarandosi pronto a entrare in guerra a fianco degli anglo-americani, contro l'URSS.

In Corea i nordisti sferrano un ardito contrattacco nei pressi di Unsan accerchiando i mercenari della VI. Divisione. Nel frattempo la guerriglia partigiana di

vampa nell'intero paese.

SABATO - Mentre un'intera colonna americana viene annientata dai partigiani coreani a Sud di Wonsan, l'esercito popolare libera Onjong. Per rappresaglia gli americani compiono un orrendo massacro sulla città di Kajo.

DOMENICA - Il Segretario Generale della C. G. I. L., compagno Di Vittorio, in un affollato comizio popolare svoltosi a Milano, riafferma la necessità di una politica di lavoro e di pace.

A Roma si riuniscono alla presenza di De Gasperi alcuni ex comandanti partigiani d. c., per tramare nuovi piani di divisione interna e di guerra civile. A questi viene rivolto un grave discorso nel quale si denuncia una specie di decalogo di una nuova OVRA clericale e l'instaurazione di un regime di terrorismo squadristico e di spionaggio.

LUNEDI' - Accaniti contrattacchi nord coreani si svolgono sulla costa orientale del paese. Shingnan l'ee ordina intanto a Seul nuovi massacrati.

Quattro colonne dell'esercito popolare cinese giungono a trecento chilometri dalla capitale del Tibet dopo aver liberato tre città.

POLITICA GOVERNATIVA E REALTÀ DEL FRIULI

Il problema idroelettrico

E' di questi giorni un comunicato del Ministero dei lavori pubblici che dice come le condizioni di lavoro dei serbatoi, sebbene notevolmente migliori di quelle del 1949 alla stessa epoca, «non sono tuttavia tali da indurre a sovrappiù ottimismi perché non raggiungono quelle che si dovrebbero avere in anni normali».

Pare evidente l'intenzione di attribuire, ancora una volta, alla situazione meteorologica, quella scarsità di energia elettrica che potrebbe verificarsi nei prossimi mesi e che è invece fondamentale dovuta alla deficienza di impianti.

Durante la Conferenza economica nazionale per il Piano del Lavoro della C.G.I.L., infatti, è stato ampiamente documentato che la pioggia, non basterà mai, con gli attuali impianti, a produrre l'energia elettrica necessaria ai nostri bisogni e che occorre costruire nuove centrali. I tecnici hanno concluso che occorre avere nel 1953 una produzione di almeno 34 miliardi di chilowattora (kwh) annui, contro i 24 miliardi prodotti nel 1949. La deficienza di energia elettrica ha già, gli scorsi anni, causato danni alla produzione industriale ed apportato gravi disagi ai lavoratori; è indispensabile porre rimedio a tale stato di cose e portare l'Italia, che è così arretrata, al livello delle nazioni più progredite.

Il depresso Friuli può dare un notevole contributo all'incremento di produzione di energia elettrica con l'utilizzazione delle abbondanti acque scorrenti nelle sue vallate, apportando lavoro alle disoccupate e misere popolazioni montane, e mettendo a disposizione delle regioni di pianura la energia sovrabbondante.

La produzione attuale è di circa 180 milioni di kwh annui, mentre, in base ai progetti già studiati, che utilizzano quasi tutta la disponibilità idrica della provincia, si possono ricavare circa 1,5 miliardi di kwh.

Si ritiene utile illustrare un poco dettagliatamente la situazione.

Per quanto riguarda il fiume più importante, il Tagliamento, è noto che ne è già stata iniziata la utilizzazione con l'impianto del torrente Lumiei nel cui serbatoio, della capacità di 70 milioni di metri cubi, vengono raccolte anche i refluenti del Novara. Le acque vengono condotte nella centrale di Ampezzo Carnico che può produrre 90 milioni di kwh all'anno. Sono in corso i lavori per la costruzione di una galleria che raccoglierà le acque dell'alto Tagliamento e dei suoi affluenti di sinistra fino all'Auzza, congiungendole nel serbatoio del Lumiei con un apporto di circa altri 70 milioni di kwh.

Il piano di sfruttamento successivo del Tagliamento prevede la costruzione di una centrale a Villa Sandina che utilizzerà anche le disponibilità del Lumiei, del Degano, e del Vinadia. Quanto rimane nel Tagliamento servirà per la centrale di Caprizi, mentre a monte, apposta centrale sfrutterà le acque del Vieila, affluente del Meduna.

Infine tutti i deflussi verranno portati alla centrale di Cavazzo Carnico, che sfrutterà anche le disponibilità del Fella, e poi scaricati nel Lago dei Tre Comuni.

Tale vasto programma, studiato dalla S.A.D.E. (Società Adriatica di Elettricità), che potrà naturalmente subire varianti, consentirà di produrre circa 1 miliardo di kwh all'anno. Produzione che non potrà essere tutta utilizzata in Friuli ma che verrà inviata nelle regioni che non hanno disponibilità di energia.

La spesa prevista supererà i 40 miliardi.

Tali lavori permetterebbero di occupare per alcuni anni numerosi operai e tecnici; grosso modo si può ritenere dai 4000 ai 5000 al giorno per quattro o cinque anni. Sarebbero particolarmente benefici gli abitanti della Carnia le cui condizioni di miseria e di disoccupazione sono così desolanti.

Successivamente, nel tratto mediano, le acque del Tagliamento saranno ancora utilizzate, non solo per produrre energia idroelettrica, ma soprattutto per irrigare una

vasta zona di terreno a mezzo del noto Canale Libertà.

In questo tratto del fiume le centrali idroelettriche saranno due: una presso Dignano della potenza di 12.000 chilowatt ed una a Bonzoce di 5.000 chilowatt, capaci di produrre complessivamente 90 milioni di kwh annui con una spesa di 5 miliardi.

Anche il torrente Raccolana sarà utilizzato dalla Società Idroelettrica Alto Friuli per ricavarne 250 milioni di kwh all'anno. Il lavoro è già iniziato. Potranno trovare occupazione 1000 operai al giorno per circa tre anni.

La Società Cave dei Freati ha in costruzione a Plezut un impianto per produrre l'energia necessaria alle miniere da essa gestite.

La zona montana più ad ocidente sarà pure sfruttata, abbinando le necessità agricole con quelle industriali. Il Consorzio Cellina Meduna, costituito per la esecuzione di opere di bonifica e irrigazione di un ammasso di terreni, prevede l'utilizzazione dei torrenti Cellina e Meduna nella zona a monte, prima cioè di portare il beneficio dell'acqua agli assetati terreni della pianura.

Saranno costruiti due grandi serbatoi: a Bards sul Cellina e presso il ponte di Rael sul Meduna (questo già in avanzato lavoro a cura della S.A.I.C.I.) le cui acque, utilizzate attraverso 5 centrali, produrranno circa 200 milioni di kwh, che potranno anche aumentare in seguito ad ulteriori studi.

Da questo rapido esame si com-

prende quale vastissima possibilità di occupazione per i lavoratori friulani presenti la realizzazione di queste opere che si spera non appartenga solo al regno dei sogni e dei progetti ma che si traducano in realtà per la decisa volontà di tutta la popolazione.

L'attuazione del programma oltre a dare lavoro a molti disoccupati direttamente, permetterebbe di occupare indirettamente altri maestri, le forniture di materiali edili, legnami e ferrosi e per ogni altra attività industriale, artigianale e commerciale collegata alla istituzione di imponenti cantieri di lavoro ed alle migliorate condizioni di vita delle masse lavoratrici.

MARIO SEGA

Cialait ce robis!

Sindacati "apolitici".

Dunque, la L.C.G.I.L. (il Sindacato "liberale") per intendere non va. Essa è venuta meno al suo programma:

1) perché il criterio democratico è stato relegato in soffitta. Abbiamo visto come le cariche sono state distribuite sia al Centro che in periferia e abbiamo visto come nessuno si sia preoccupato di consultare la base all'atto della costituzione della C.I.S.I.L. Parlavamo tanto di referendum, la L.C.G.I.L., quando, da corrente sindacale cristiana, viveva nella C.G.I.L. 2) perché ha accettato di fondersi

con la E.L.L., la quale, non avendo un sufficiente numero di iscritti da porre sul piatto della bilancia, vi ha concorso con un certo numero di milioni provenienti dall'America per opera del generoso Antonini.

Eh, si sa: «l'argent fait la guerre».

Dicono, poi, che in tutta questa faccenda non sia del tutto estranea la massoneria, la quale ha tutto l'interesse di manipolare le nostre organizzazioni operaie.

Ripartiamo queste affermazioni dall'«Acida Friulano» del 18 ottobre.

Diamo lode a chi ha avuto la sincerità di scrivere e le prendiamo come la miglior conferma di quello che abbiamo sempre detto. Inoltre invitiamo i nostri compagni a farle conoscere ai lavoratori iscritti ai sindacati "liberi" e a illustrare ad essi di che razza di "organizzazioni operaie" si possa trattare.

Un esemplare

«Il Gazzettino» del 31 ottobre dedica ben due pezzi di giornale in prima pagina con due titoli su quattro colonne per presentare nel modo più romanzesco possibile la notizia molto semplice che il compagno Togliatti è ammalato ed i medici gli hanno consigliato un periodo di riposo.

Noi potremmo dire che i giornalisti del «Gazzettino» hanno dimostrato così due cose:

come, dalle classi per le quali lavorano, siano stati educati ad inventare la politica; cioè come inganno, intrigo, imbroglio e tutte le altre belle cose che costoro mettono in opera sistematicamente per difendere i loro posti e i loro affari;

come loro desidererebbero che le cose fossero veramente, e cioè che ci fossero dissensi, fratture, inimicizie nel seno del Partito Comunista.

Ma una terza cosa «Il Gazzettino» dimostra anche a chi non si interessi della sostanza e del movimento politico di certe trovate giornalistiche. E questa terza cosa è come si sia talmente bugiardi e come si considerino eretici i propri lettori da arrivare a porre sulla stessa pagina un'ulteriore notizia che è la completa dimostrazione della falsità delle altre due.

Infatti, con un titolo su due colonne ai piedi della prima pagina «Il Gazzettino» dice finalmente la verità: TOGLIATTI RICOVERATO IN UNA CLINICA ROMANA; e fa seguire i particolari sullo stato di salute del capo del P.C., sulle consultazioni e sulle decisioni dei medici.

O i redattori del «Gazzettino» hanno fatto delle disastrose esperienze sull'intelligenza dei loro lettori o nel contratto che li lega al giornale è compresa la vendita del pudore.

Frattaglie

Dal Mattino del Lunedì: Quattro colonne cinesi starebbero invadendo il Tibet. Come dire: Quattro colonne italiane starebbero invadendo il Friuli.

Dal «Gazzettino»: PER IL 25 OTTOBRE - POCHI E INSIGNIFICANTI LE MANIFESTAZIONI NOSTALGICHE.

Peccato, vero? Tuttavia l'unica svolta a Udine, è costata qualche «cchimosi ai manifestanti»; il «Gazzettino» l'ha presentata come prepotenza di estremisti contro un innocente passante, «santi e sante».

Scelba ha detto in parlamento che l'Associazione Pionieri Italiani svolge opera diseducatrice tra la gioventù.

Evidentemente l'opera educativa è invece quella che svolgono i parroci del tipo di quello di S. Maria La Longa.

Una recensione di Lucio Lombardo Radice

Per lo studio dell'«Antidühring»

E' abbastanza nota l'occasione che spinse Engels a scrivere questo libro. Il signor Dühring, in una esposizione pedantesca e «sistemata» e con la pretesa di pronunciare «verità definitive» aveva cercato di contrabbattere contro «socialismo» le ideologie «rivoluzionarie» e i pregiudizi più banali del piccolo-borghese tedesco. Engels segue allora, uno per uno, i capitoli della opera di Dühring, mentre distrugge le tesi di Dühring, espone nello stesso tempo i risultati fondamentali del marxismo. E' perciò che, anche se il soggetto che esso critica è oggi fuoripagina già dimenticato» (pag. 12) lo scritto di Engels conserva un interesse così appassionante per tutti i lavoratori. Per quanto si è detto, è chiaro che Engels ha dovuto seguire nell'esposizione, l'ordine dei capitoli dell'opera di Dühring, e ha dovuto cominciare quindi dalla filosofia, e in particolare da alcune questioni «dure» di filosofia, che richiedono uno sforzo mentale e una preparazione non indifferente. Ma Dühring era un idealista, in definitiva, voleva «dedurre» tutto da alcuni principi stabiliti a priori e per via di sola speculazione; e per smontare l'edificio dühringiano, «fastoso colosso di parole» (112).

Ma per quanto riguarda la parte che più ci interessa, nell'«Antidühring», e cioè la parte positiva, le esposizioni dei risultati e del metodo del socialismo moderno, considerato nel suo contenuto, è anzitutto il risultato della visione da una parte, degli antagonismi di classe, dominanti nella società moderna, tra possidenti e non possidenti, salariati e borghesi; dall'altra, all'anarchia dominante nella produzione. Considerato invece nella sua forma teorica, esso appare originariamente come una prosecuzione spinta più avanti, e che si pretende più conseguente, dei principi sostenuti dai grandi filantropi francesi del XVIII secolo. Come ogni nuova teoria, esso ha dovuto ricollegarsi anzitutto al materiale ideologico preesistente, per quanto avesse la sua radice nella realtà economica». Consiglierei quindi il lettore di studiare, anzitutto la sezione dedicata agli antagonismi di classe e alle contraddizioni nella società capitalistica, e cioè la terza ed ultima edizione (*Socialismo* pagg. 277-255). Perché lo studio sia davvero fruttuoso, occorre però che il lettore conosca già bene il *Manifesto dei comunisti* e, possibilmente, anche il volumetto: *L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza* di Engels (che del resto non è che l'introduzione all'«Antidühring» un po' ampliata e rimaneggiata, e può quindi essere sostituito da un'attenta lettura preliminare dell'introduzione stessa, anche solo della prima parte di essa, da pag. 23 a pag. 34). Non pretendo qui di dare un sunto di questa parte; penso possa essere tuttavia utile fissare alcuni «capisaldi», alcuni «punti fermi» da tenere sempre presenti nella mente. Non basta essere consapevoli delle brutture della società capitalistica e, appellarsi alla morale e alla

giustizia». Un «appello alla morale» e alla giustizia non ci aiuta ad andare avanti di un passo nella scienza; la scienza economica non può vedere nell'indignazione popolare per giustificata che essa possa; anche essere, un argomento, ma solo un sintomo» (106). «Se dello iudicio rovesciamento dell'ordine di distribuzione dei prodotti del lavoro con i suoi stridenti contrasti di miseria e di fasto, di fame e di gozzoviglia, non avessimo certezza migliore della coscienza che questo modo di distribuzione»

La parte più interessante dell'opera - Consigli utili per affrontarne lo studio - Le pretese del Signor Dühring e i motivi che spinsero Engels a scrivere questo libro - I risultati fondamentali del marxismo

è ingiusto e che finalmente il diritto deve trionfare un giorno, le nostre cose andrebbero male e noi dovremmo aspettare un pezzo» (173). Il socialismo moderno espone insomma qualcosa di più di un semplice desiderio di giustizia da parte degli oppressi e degli sfruttati: esprime la necessità storica, reale del rovesciamento della società capitalistica come soluzione storica, reale, necessaria e non solo sognata e vagheggiata, delle contraddizioni in cui si dibatte e per le quali decade la produzione e l'ordinamento capitalistico. Quali sono queste contraddizioni? Innanzitutto: «I mezzi di produzione e la produzione sono diventati essenziali sociali, ma sono sottoposti ad una forma di appropriazione che ha come presupposto la produzione privata individuale». Cioè mentre la produzione è sociale, l'appropriazione è individuale: «in questa contraddizione risiede già in germe tutto il contrasto del nostro tempo» (204-95). «La contraddizione tra produzione sociale e appropriazione capitalistica si riproduce come antagonismo tra l'organizzazione della produzione nella singola fabbrica e l'anarchia della produzione nel complesso della società» (208) e «come antagonismo tra borghesia e proletariato» (235) e «il socialismo moderno non è altro che il riflesso ideale di questo conflitto reale, il suo ideale si specchia, in primo luogo nella testa della classe che sotto di esso direttamente soffre, la classe operaia» (202).

Una volta studiata la parte intitolata al socialismo, è necessario approfondirla leggendo la seconda parte, quella dedicata all'economia politica (*Economia politica*, pagg. 161-277). Il gruppo di concetti che vorrei qui segnalare all'attenzione di chi si avvicina per la prima volta all'economia politica è quello legato a una scoperta fondamentale di Marx: la scoperta del plus-valore. Plus-valore, sfruttamento, plus valore, profitto: ecc., un gruppo di concetti anzi di processi, di fatti economici — che vanno studiati con grande attenzione, ad evitare quelle confusioni e quelle falsificazioni tanto disgentemente e largamente diffuse dalla pubblicistica della borghesia. Il no-

lo della questione si può riassumere brevemente con le parole stesse di Engels: «Cioè che un operaio produce e ciò che costa sono cose altrettanto diverse quanto ciò che una macchina produce e ciò che essa costa. Il valore che un operaio crea in un tempo di lavoro di dodici ore, non ha niente in comune con il valore dei mezzi di sussistenza che consuma in questa giornata di lavoro e nel relativo periodo di riposo. In questi mezzi di sussistenza può essere incorporato un tempo di lavoro della du-

insieme con questo possesso sono toccati anche il dominio politico e la direzione spirituale». (Il plus-valore nella società capitalistica, per es. ha il carattere di plus-valore, del quale il capitalista si appropria realizzando il profitto). «La fondamentale rivoluzione sociale farà per la prima volta di questo fondo di produzione e di riserva sociale, cioè di tutta la massa di materie prime, strumenti di produzione e mezzi di sussistenza, un fondo realmente sociale, togliendone la disponibilità alla classe privilegiata e trasferendolo come bene comune a tutta la società» (212).

Nello studio dell'«Antidühring», lo consigliereerei quindi di lasciare per ultima quella che nell'ordine delle pagine è la prima parte (*Filosofia* pagg. 41-161). Il lettore troverà anche qui ragioni di interesse grandissimo, perché si tratta di una delle esposizioni più vive e complete della dialettica materialistica. Ma appunto perché la dialettica materialistica non ha niente a che fare con gli a priori dell'idealismo, sempre più o meno teologici, ma «viene fuori» dal processo della natura, della società, del pensiero, è indispensabile comprenderla prima in sé, nel processo storico reale per poi riflettere su di essa in forma teorica.

LUCIO LOMBARDO RADICE

NOVEMBRE 1917



Per il 33.º anniversario della rivoluzione d'ottobre. «L'arrivo di Lenin e Palazzo Smolny la notte del 24 novembre» (riproduzione d'un quadro del pittore sovietico E. Kibrik).

LA PAGINA DEI GIOVANI

Domenica 5 Novembre al Cecchini

La gioventù friulana farà sentire la sua voce in difesa della pace e dell'indipendenza nazionale

Domenica 5 novembre in Udine si svolgerà una grande manifestazione popolare per la pace, organizzata dal Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace, al cinema Cecchini.

A questa manifestazione di popolo, la gioventù friulana ed in special modo quella democratica dovrà partecipare in gran misura per dare ancora una volta la portata della nostra volontà di pace e di progresso.

La manifestazione giunge proprio in un periodo indicato per il carattere di condanna che essa assume rispetto alle dichiarazioni ed alle offerte che uomini politici responsabili italiani hanno fatto o stanno facendo agli italiani ed ai governi stranieri dell'occidente.

Pacciardi ha offerto le divisioni italiane all'esercito atlantico (comandato da ufficiali americani). Sforza a Washington ha accettato senza discussioni e prontamente le decisioni di quel governo sul nostro indirizzo di politica estera (ma l'Italia ha veramente una politica estera?). Un qualunque ministro Dayton è venuto in Italia ed ha lanciato le sue filippiche insultanti a tutti, non mancando di ripetere le solite argomentazioni contro i comunisti, oggi in «Gazzettino» della D. C. fa delle rivelazioni, che rivelano maggiormente la sua cinetria, sulla salute del compagno Togliatti.

Come si vede, l'orchestrazione è completa, l'accordo non manca certamente, tutti hanno lo scopo fisso di indirizzare l'opinione pubblica sulla stessa strada che essi, i responsabili, hanno già iniziato.

E' per questo che l'Assise della Pace che si terrà al Cinema Cecchini domenica, hanno una importanza che trascende il valore stesso della manifestazione. Daremo un chiaro e significativo esempio della nostra volontà di pace anche qui, nel nostro Friuli, dove la reazione imperversa più che in altri luoghi, faremo arrivare la nostra possente voce fino alle orecchie più dure che, voglia o no, l'ascolteranno ancora una volta.

Non abbiamo paura di gridare questa nostra volontà: essa rappresenta ciò che di più caro noi possediamo, ciò che abbiamo sempre cercato e desiderato perché racchiude tutte le nostre aspirazioni.

Questa volontà è di tutti: ricchi e poveri, borghesi e proletari. E' degli studenti, è degli operai, è dei contadini. E' dei militari italiani: Menghi e Galassi, giovani soldati condannati dal Tribunale Militare per la loro propaganda in difesa della Pace fra i comunisti, rappresentano una delle tante testimonianze.

Ascoltare questa voce è l'unica cosa umana e nazionale che il Governo può fare, non ascoltarla significa mettersi contro tutti.

Domenica dunque, tutta la gioventù friulana, sia a Udine ed esternamente la sua volontà e la sua decisione, in difesa della pace minacciata, della libertà che stiamo perdendo, del benessere che con questa politica governativa non raggiungeremo mai.

Dichiarazioni del compagno Bonino di ritorno da Roma

Abbiamo posto al compagno Bonino una serie di domande al suo ritorno da Roma dopo la partecipazione ai lavori del C. C. della F.G.C.I.

D) Qual è il punto fondamentale della riunione?

R) La convocazione del Comitato Centrale ha avuto come base fondamentale l'esame della grave situazione attuale in cui si trovano le giovani generazioni. Lo stesso o. d. g. indicava come questa situazione si sia aggravata dopo il XII. Congresso della nostra Federazione Giovanile Comunista Italiana.

D) Qual è l'o. d. g. dei lavori?

R) «Per l'unione nazionale della

gioventù per salvarla insieme a tutto il popolo italiano da una nuova catastrofe e rovina che li stanno minacciando.

La difesa della pace è un impegno di tutti i giovani che vogliono salvare il patrimonio nazionale, è l'impegno di tutti gli studenti che hanno a cuore l'arte e la cultura italiana. Il diritto alla vita delle nuove generazioni, è difeso dalla lotta che la nostra organizzazione, a fianco di tutti coloro a cui preme l'avvenire della gioventù, sta conducendo per salvarla dalla fame, dalla disperazione.

Ottenere per tutta la gioventù il diritto al lavoro, alla scuola, alla vita felice. Cifre e fatti spaventosi sono stati denunciati. Esse parlano di migliaia e migliaia di giovani in cerca di una prima occupazione, per diedi-dieci ore al giorno, ricevendo una paga settimanale di giovani generazioni in difesa della Pace e del diritto alla vita.

La relazione del comp. Berlinguer, e il dibattito che ne è seguito, ha dimostrato come oggi sia necessaria questa unità di tutta la

due-trecento lire, parlano di centinaia di migliaia di giovani disoccupati che vivono nella disperazione e nella miseria più nera.

E' di questi giorni la rivelazione che Pacciardi vorrebbe mettere a disposizione degli imperialisti americani, ben 10 divisioni italiane. Pensa, che il nostro governo ha smazzicato l'esercito italiano, (non stupiti) fornendo di armi americane, di istruttori americani: in questo modo anche la dignità nazionale è stata calpestata.

Noi esamineremo in questi giorni, al nostro Comitato Federale la situazione della gioventù friulana, e lavoreremo con tutto il nostro entusiasmo per applicare le direttive del C.C., per far sorgere in ogni regione il Fronte Unico della gioventù. Lavoreremo per preparare le Assise della Gioventù Lavoratrice in ogni luogo, per denunciare a tutta l'opinione pubblica le reali condizioni di vita della gioventù stessa. Sono certo che anche in Friuli la gioventù comunista sarà alla testa delle lotte in difesa del diritto alla vita di tutti i giovani.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Molte volte, all'arrivo dell'Amministrazione Provinciale nel suo giro d'ispezione nelle sezioni, i compagni Segretari Politici e Amministrativi si trovano in un evidente e spiacevole imbarazzo. Che risponderanno alle domande dell'ispettore? Come si trovano i registri Cassa? Bisogna vedere subito, si aspetta sempre l'ultimo momento, critiche e autocritiche sorgono immediatamente (vero compagno amministratore)? Dunque, nella maggior parte delle Sezioni il lavoro della contabilità viene fatto così: è trascurato.

Ciò nonostante si nota da un certo tempo che in quasi tutte le nostre Sezioni Giovanili si stanno prendendo iniziative. Pochino sono invece le Sezioni che si distinguono nel ritiro della Tessera Sezione e dei bolli, individuali e sezionali.

Le Sezioni Ragazze poi... dormono della grossa! Che vi succede giovani «costruttori»? Sapete che in F. G. C. I. c'è un bel pallone in cui o che aspetta di essere consegnato alla Sezione (Giovanile o Ragazze) che maggiormente si distinguono in questa nuova campagna? Forza dunque e, fin d'adesso, tanti auguroni alla Sezione che risulterà vincitrice.

Giunti a questo punto, pensiamo sia bene elencare le Sezioni che in questo periodo stanno lavorando attivamente:

PERTEOLE: bravi i giovani di questa Sezione che per primi hanno acquistato la Tessera Sezionale con relativi bolli (versamento in contanti). Questa Sezione Giovanile oltre a ciò ha sottoscritto alla F. G. C. I. la somma di Lit. 15.000 (quindicimila) riuscendo così a superare le altre Sezioni e portarsi in testa alla classifica.

Certamente la loro attività non finisce qui. I giovani di Pertecole organizzeranno in queste settimane tutta una serie di «Serate della Gioventù» attorno al bollo Sezionale e ci hanno dato conferma che entro il mese di ottobre sottoscriveranno altre 15.000. L'attività svolta da questa Sezione serve di esempio a tutte le altre che ancora non si sono distinte.

OSOPPO: E' emersa dal «gruppo» per il ritiro della tessera e bolli Sezionali. Hanno in preparazione un vasto programma di «serate giovanili» a tipo ricreativo e culturale. Forza Osoppo, da voi ci aspettiamo di più!

Sez. Ragazze «A. MAURO»: Che organizza «Serate e Pomeriggi» di Ragazze a... ripetizione, nonché hanno in formazione una potente squadra femminile di pallanuoto.

«ZORZINI» p. CUSSIGNACCO: Non è molto prospero d'iniziative amministrative, anche se (con

qualche sforzo) ha prelevato la tessera di Sezione. In programma qualche «serata». Giovani di Cussignacco, abbreviate i tempi!

TERZO: Un piano a questa Sezione che in una sola «serata», organizzata «come si deve», è riuscita a sottoscrivere alla F. G. C. I. ben 5.000 (cinquemila) lire. Entro la settimana, si sono impegnati a ritirare dalla Tessera di Sezione e bolli e, nello stesso tempo, organizzarono la raccolta del vino.

AQUILEIA: Tutta la Sezione Giovanile è mobilitata (con carri, carretti e... carrie) per la raccolta del grano. Bene per questo però che si pensa per il ritiro dei bolli individuali e Tessera Sezionale?

ONORIAMO I CADUTI

Siamo in novembre ormai, alle soglie dell'inverno. Questo mese è di particolare importanza perché rievoca in noi il ricordo dei nostri morti e dei nostri valorosi compagni caduti.

Il 1. novembre, giorno dedicato ai caduti, ai santi, agli eroi, anche quest'anno, come sempre, verrà commemorato in modo solenne.

Tutti i giovani, ma i giovani comunisti in particolare, in questo giorno si sentono ancor più vicini ai loro fratelli caduti nella guerra di liberazione. Li ricordano tutti, in questo giorno loro dedicato. E riviviamo insieme, come se fosse ieri, le tremende lotte, in montagna e in pianura, i sacrifici, le privazioni sofferte in questa ultima guerra. Ma non sono solo questi i nostri morti. Sono anche molti e molti altri purtroppo: sono le migliaia e migliaia di vite che caddero nei campi di concentra-

COMUNICATO

Sabato 4 novembre alle ore 14.30 presso la Federazione Giovanile in via V. Veneto 11, si riunirà il Comitato Federale della F.G.C.I. per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Per l'unione nazionale delle giovani generazioni in difesa della Pace e del diritto alla vita;
- 2) Tesseramento 1951;
- 3) Varie.

Tutti i compagni membri del Comitato Federale sono invitati a partecipare alla riunione data la grande importanza che questa riveste in preparazione al prossimo VII Congresso della Federazione Friulana del Partito Comunista Italiano.

UN'INGIUSTIZIA

Nel 1949 il giovane Marella Romano, ventenne, perdette le mani a causa dello scoppio di un ordigno bellico. Furono fatte le pratiche per la pensione. Il Ministero competente inviò degli ispettori: ma questi, chissà come svolgendo le indagini, riferirono che il ragazzo aveva perduto le mani dietro sua responsabilità, divertendosi con gli ordigni.

La realtà, invece, è un'altra, così come risulta anche da numerose testimonianze. I fatti si svolsero così: l'ordigno scoppio mentre il Marella l'aveva tolto dalle mani di alcuni bambini di sette-sette anni, per evitare che capitate loro qualche disgrazia.

Nonostante che questa seconda versione documentata sia stata spedita al Ministero competente, niente è stato deciso.

Non vi sembra questa fatto, una prova di scarsa umanità?

Tutti i responsabili stampa delle Sezioni Giovanili si preparino a diffondere su larga scala il prossimo numero di «Lotta e Lavoro» che riporterà un ampio resoconto del Comitato Federale di sabato 4 e del Convegno dei «Costruttori» di domenica 5 novembre.

COREA invincibile

Pubblichiamo il presente appello del partigiano Tieghi, ora centrocampi del Lavoro. Tutti ricordano che Guido Tieghi fu ingiustamente ed a lungo rinchiuso in carcere perché partigiano. La sua voce è quella di tutti i partigiani e di tutti i democratici del nostro paese.

E' triste e fa male al cuore, specialmente al cuore di noi partigiani, combattenti della libertà, sentite che le gesta della «Wehrmacht» e delle «SS» che inferirono sul nostro popolo si ripetono oggi, in terra di Corea, per opera dei «Marines» e delle truppe di Mac Arthur. E' triste vedere l'erosismo di un popolo che lotta per la propria indipendenza ripagato con i bombardamenti terroristici, con le stragi, con le razzie.

Ma molte cose dice la guerra ai Corea nel libro che racconta la storia dei popoli: lo slancio dei nordisti, le loro capacità militari, l'erosismo di tutto il popolo, gli infiniti atti di valore, la difesa epica di Seul.

E soprattutto, ricca di insegnamenti è l'esistenza di un forte, agguerrito movimento partigiano; di un movimento, lo sappiamo bene, noi partigiani italiani, che non permetterà agli americani «un'ora di riposo, né di godere i frutti della loro rapina conquistati con le stragi e le atrocità più inique».

Così come sei anni fa le «invincibili armate tedesche» erano costrette a rintanarsi, ben munite, nelle loro caserme, così come noi, partigiani di tutta Europa, patriotti, papisti, sapisti, attendevamo il nemico all'angolo di ogni via, sulle rovine, nei valichi obbligati: così in Corea gli americani sono costretti a rintanarsi perché i partigiani coreani sono e saranno sempre all'angolo della via, sulla strada, sulla rovine, ad attendere il passare dell'invasore col mitra in pugno e l'odio nel cuore.

Non si vincono le battaglie contro i popoli!

Il popolo coreano — è certo — saprà conquistarsi la sua libertà. Tutti i popoli che hanno lottato o lottano per la propria indipendenza sono invincibili.

Ed è appunto per questo che noi partigiani, combattenti della libertà insieme ai patriotti coreani il nostro più affettuoso saluto, il nostro più caldo incitamento alla lotta, alla vittoria. Ore altrettante dure ha conosciuto anche l'Italia: si liberò dal vostro perché la sua causa — come la vostra — era giusta e sacrosanta e trovò degli eroici difensori. Anche voi, eroici compagni di Corea, avete la vittoria. La fine dei vostri nemici, ormai, è segnata dalla Storia.

Siamo con voi. Questo è il nostro grido. E lo intendano tutti coloro che vorrebbero anche per l'Italia il suo Mac Arthur. I pazzi guerrafondai sappiano che ovunque tenteranno l'avventura, la troveranno la resistenza eroica, invincibile del popolo, dei giovani, delle donne, partigiani e di tutti i democratici della libertà, faranno sempre ed in ogni modo il loro dovere.

Insegni la lotta del popolo coreano che è impossibile vincere i rospi, strappar loro la libertà e l'indipendenza.

Salve popolo coreano! Salve partigiani di Corea! Noi che abbiamo combattuto e vinto contro le armate fasciste e tedesche, vi salutiamo. Siamo certi della vittoria finale della vostra causa invincibile!

GUIDO TIEGHI

Commissario Politico
Distaccamento «Primula»
182.a Brigata Garibaldi

L'AUMENTO DEL REDDITO dei lavoratori cecoslovacchi

La stampa cecoslovacca pubblica le cifre che riguardano l'aumento del reddito dei lavoratori. Dopo la riforma monetaria del 1945 si nota un aumento costante del salario mensile medio: da 2.251 corone al primo trimestre 1946 si passa a 3.339 corone al primo trimestre 1948 e a 3.894 corone al primo trimestre 1950. Vale a dire che in quattro anni il salario medio è aumentato del 73 per cento. Il salario degli impiegati è aumentato, nello stesso periodo, del 56 per cento. Bisogna aggiungere che operai ed impiegati ricevono, dal 1946, assegni familiari proporzionali al numero dei figli. Al 21 dicembre del 1949 erano state versate 13.865 milioni di corone a titolo di assegni versati: 4.419 milioni di corone nel 1946, 7.742 milioni nel 1948 e 12.096 milioni nel 1950.

ABBONAMENTI

Qualunque versamento per abbonamenti a «Lotta e Lavoro», pagamento stampa, bolli, sottoscrizioni ecc., può essere fatto in qualunque Ufficio Postale sul c/c intestato alla Federazione del P.C.I. di Udine

N. 9/16300

Nel retro del bollettino di censimento dovrà in ogni caso essere specificato il motivo della rimessa.

NOTIZIE SPORTIVE

Brillanti prestazioni delle squadre locali nella seconda dei campionati minori Piegata l'Udinese dall'Inter

La secca sconfitta subita domenica dall'Udinese ad opera dell'Inter non deve impressionare i tifosi friulani. A parte la dose di fortuna «eccessiva» che si è voluto attribuire ai nerazzurri milanesi, non bisogna dimenticare che la squadra che ha fatto crollare il mito della inviolabilità del Moretti è una delle pretendenti allo scudetto, e che quindi una generosa se pur sfortunata prestazione degli atleti friulani di fronte a degli autentici campioni non è cosa da poco. Occorre invece preoccuparsi per la prossima trasferta a Padova, la cui squadra non avrà affatto l'intenzione di fare il bis della partita Padova-Inter. Partita difficile, quindi, ma dall'esito incerto. La palla è rotonda, ripetiamo con Testolina.

Una rapida occhiata, invece, al campionato di promozione, basti per preoccupare gli sportivi locali circa la buona prestazione delle squadre friulane. La potenza del Belluno è un ostacolo troppo grande per le rivali inseguitrici. Buona comunque la prestazione della «Salsè» che, di fronte a un Portogruaro scatenato, è riuscita a ingabbiare l'avversaria contenendola in un onesto pareggio.

Notevole pure la vittoria del S. Daniele sull'agguerrito campo del Conegliano, sebbene la squadra vincente sia troppo incostante per poter far sperare bene.

La Sangiorgina invece, con un secco 2 a 0 è riuscita a passare sul campo di S. Vito.

Nel campo della I. divisione, troveggia il Salsè che, con la vittoria sul Castions si è assicurata la prima poltrona, talonata però da vicino dal Gemona, reduce da una brillante affermazione sul Tolmezzo. Seguono in fila 7 squadre con due punti. Tra queste la più pericolosa ci sembra il Zugliano che ha saputo cogliere sul campo del Codroipo una meritata vittoria. Per il resto, nulla, o quasi, da segnalare.

Direttore responsabile
FERDINANDO MAUTINO
(Carlini)

Tipografia D. Del Bianco - Udine